

INCHIESTA

Appalti romani**Il progetto che ha vinto la gara d'appalto...**

A sinistra un'immagine del plastico del progetto presentato dalla Teching, l'impresa che ha vinto la gara d'appalto
A destra il piano presentato dalla «Leonardo progetti», l'impresa che è stata esclusa dall'appalto e ha ricorso al Tar ottenendo l'annullamento della gara

VELODROMO DEI MISTERI

Annulata dal Tar del Lazio la gara per la realizzazione, al posto dell'impianto sportivo dell'Eur, di una «Città del benessere». I sospetti degli esclusi per la fretta con cui si è decisa la demolizione (che ha determinato una indagine della Asl). Del tutto ignorato il parere degli abitanti della zona

PAOLA ZANCAROMA
pzanca@unita.it

L'ex Velodromo di Roma l'hanno buttato giù in fretta e furia. Ma prima di vederlo rinascere come Città dell'acqua e del benessere di tempo ne dovrà passare. La gara per l'affidamento dell'appalto è nulla. Lo dice una sentenza del Tar del Lazio del 26 febbraio scorso: una delle ditte escluse, la «Leonardo progetti», ha vinto il ricorso che invalida il procedimento di assegnazione. Motivo:

nella commissione giudicatrice c'era una persona incompatibile con quell'incarico. È un architetto, Federica Galloni, che fa la Sovrintendente per i beni culturali del Comune di Roma. La legge dice che «i commissari non devono aver svolto né possono svolgere alcuna funzione relativamente al contratto del cui affidamento si tratta»: la Galloni il 14 novembre del 2007 aveva avviato il procedimento per il vincolo della Sovrintendenza sul Velodromo, cinque giorni dopo era stata nominata commissaria per decidere chi quel Velodromo lo doveva riqualificare.

C'è da dire che i punti misteriosi, in questa gara d'appalto che vale 103 milioni di euro, sono tanti. Il 24 luglio del 2008, infatti, una gigantesca nuvola di cenere avvolge il vecchio stadio del ciclismo.

Ma nessuno ha mai capito perché quell'esplosione sia stata compiuta con tanta urgenza e irresponsabilità: quella struttura era zeppa di amianto. Sono infatti in corso accertamenti da parte della Asl. Dietro a quello scoppio c'è una storia che vale la pena raccontare. Possiamo farlo grazie a documenti che *l'Unità* ha raccolto.

Cominciamo dal bando. Lo pubblica la «Eur Spa» il 3 agosto del 2007 e si articola in due fasi. Per accedere alla prima bisogna presentare un «concept». Partecipano in otto, la superano in tre. Tra questi c'è la «Leonardo Progetti», una società di Pisa che per trovare l'idea vincente ha chiamato a raccolta i migliori architetti del mondo: insieme allo studio di Salvatore Re, capofila del progetto, ci sono, tra gli altri, l'olandese Frits van Don-